healthdesk

Cosmed: bene l’apertura delle trattative per il contratto, ma attenzione alla Legge di bilancio

Sindacati

Cosmed: bene l’apertura delle trattative per il contratto, ma attenzione alla Legge di bilancio

redazione 29 Giugno 2017 10:28

«Siamo soddisfatti per l’avvio delle trattative dopo un blocco di otto anni, ma non possiamo tacere che la lunga pausa negoziale ha portato ad una situazione anomala: il finanziamento del contratto, ipotizzato nella Direttiva Madia, deve essere ancora definito dalla prossima legge di bilancio. È, pertanto, indispensabile sorvegliare l’iter della legge contemporaneamente all’apertura delle trattative di ciascuna area».

Questo il commento di Giorgio Cavallero, segretario generale della Cosmed, organizzazione sindacale della dirigenza del Ssn che insieme alle altre Confederazioni ha partecipato martedì 27 giugno all’incontro all’Aran che ha aperto formalmente la stagione per i rinnovi dei contratti di lavoro del Pubblico impiego.

La prossima Legge di bilancio, oltre a rifinanziare i contratti, dovrà affrontare il nodo della detassazione e decontribuzione del salario accessorio, osserva una nota della Confederazione sindacale ricordando che «la stessa “Direttiva Madia” ammette che per quanto riguarda “regimi fiscali agevolati la loro eventuale estensione al servizio pubblico, determinando minor gettito erariale, necessita di un intervento di carattere legislativo”, smentendo alcune interpretazioni entusiastiche dell’accordo del 30 novembre 2016».

La detassazione, sostiene la Cosmed, è stato «l’elemento decisivo per il varo dei contratti nel settore privato, sarebbe grave, discriminatorio e anticostituzionale, che tale previsione fosse negata ai dipendenti pubblici».

Per la Cosmed, poi, in materia di relazioni sindacali «deve cessare l’abitudine di stravolgere i contratti con successivi interventi legislativi come avvenuto in questi anni», nei quali il servizio sanitario ha perso circa 40 mila posti di lavoro (oltre 10 mila tra medici, dirigenti sanitari e altri dirigenti): «Non si tratta pertanto di trovare nuove risorse, ma semplicemente di cessare il saccheggio di quelle già esistenti nel sistema».

Si tratta, conclude Cavallero, di un contratto «che necessariamente dovrà tener conto dell’evoluzione della Legge di bilancio dalla quale dipende il reperimento delle risorse e l’agibilità di diritti fondamentali anche per i dipendenti pubblici».

Notizia successiva >>

Per ricevere gratuitamente notizie su questo argomento inserisci il tuo indirizzo email nel box e iscriviti:

quotidianosanità.it

Mercoledì 28 GIUGNO 2017

Cumulo contributivo. Cosmed: “Il Governo rispetti la legge in tempi certi”

La legge di Bilancio 2017 aveva esteso l'istituto del cumulo ai periodi contributivi maturati presso le casse previdenziali privatizzate. A tre mesi dalla circolare Inps che annunciava una successiva circolare con le istruzioni applicative, "ancora tutto tace". Nel mentre l'Inps, senza entrare nella problematica del cumulo, ha segnalato come quest'ultimo sarà "calcolato interamente con il sistema contributivo”. Cosmed: "Occorre un chiarimento urgente politico".

Il comma 195 della legge di bilancio 2017 estende l'istituto del cumulo ai periodi contributivi maturati presso le casse previdenziali privatizzate. In pratica, la norma vuole contribuire alla risoluzione del problema di quanti intendono anticipare la pensione senza penalizzazioni, recuperando l’anzianità contributiva non coincidente maturata in casse diverse inserendosi nel pacchetto di provvedimenti (A.P.E. – R.I.T.A.) che consentono un uscita anticipata dal regime pensionistico attuale.

La circolare Inps n. 60 del 16 marzo 2017 trattando del cumulo tra diverse tipologie di pensioni Inps (ex Inpdap, gestione separata) annunciava che: “Con successiva circolare verranno diramate le istruzioni applicative delle disposizioni in argomento con riferimento ai casi di cumulo dei periodi assicurativi non coincidenti anche presso le casse professionali”.

"A tre mesi di distanza tutto tace - commenta in una nota Cosmed - per quanto la norma non richieda alcun decreto ministeriale, forse perché Inps richiede un via libero politico mentre le Casse professionali vogliono avere indicazioni sulla copertura di eventuali ricadute sulle loro gestioni".

Nel frattempo è uscita la circolare Inps n.103 che, senza entrare nel merito della specifica problematica del cumulo con i contributi delle casse previdenziali dei professionisti, afferma che: “Il trattamento pensionistico conseguito con il cumulo di cui al d.lgs. n. 184 del 1997 è calcolato interamente con il sistema contributivo”.

"Se così fosse la norma, pur mantenendo la sua validità per i giovani con sistema contributivo, perderebbe di valore per quanti intendono uscire dal sistema senza ricorrere al sistema contributivo spesso penalizzante. Una posizione del genere, che rischia di ripetere quanto previsto per l’opzione donna ovvero un anticipo con decurtazione per il passaggio al sistema contributivo, contraddice, però, il D.lgs. 184/97 all’art.3, il che non è nei poteri delle circolari, ed apre a diverse difficoltà interpretative. In ogni caso - spiega la Confederazione dei medici e dirigenti - i contribuenti devono avere a disposizione da parte dell’Inps un calcolo preventivo dell’assegno pensionistico anche per valutare eventuali riscatti o ricongiunzioni, attraverso informazioni certe con chiare indicazioni sulla consistenza della pensione in base alle opzioni scelte".

"Occorre un chiarimento urgente politico, non potendo rinunciare ad una norma di civiltà giuridica che risponde ad elementari principi di equità e non essendo ammissibile che il Governo violi le leggi che approva. Se qualcuno vuole modificare o stravolgere la norma in via interpretativa deve metterci la faccia ma sappia che troverà la nostra ferma opposizione che non esiterà ad adire le vie legali", conclude Cosmed.

Lunedì, 03 Luglio 2017, 10.23

Doctor33

POLITICA E SANITÀ

giu
28
2017

Pensioni, Cosmed: su cumulo contributivo Governo rispetti la legge

TAGS: GOVERNO, COSMED

Nonostante una circolare Inps, la n. 60 del 16 marzo 2017, abbia annunciato l'imminente diramazione delle istruzioni applicative in merito all'estensione dell'istituto del cumulo ai periodi contributivi maturati presso le casse previdenziali privatizzate, a distanza di tre mesi ancora tutto tace. Lo sottolinea una nota Cosmed che precisa come «la norma non richieda alcun decreto ministeriale» e aggiunge come «forse Inps richiede un via libero politico mentre le Casse professionali vogliono avere indicazioni sulla copertura di eventuali ricadute sulle loro gestioni». In pratica, sottolinea la nota Cosmed «la norma vuole contribuire alla risoluzione del problema di quanti intendono anticipare la pensione senza penalizzazioni, recuperando l'anzianità contributiva non coincidente maturata in casse diverse inserendosi nel pacchetto di provvedimenti (A.P.E. - R.I.T.A.) che consentono un'uscita anticipata dal regime pensionistico attuale». Nel frattempo, continua Cosmed «è uscita la circolare Inps n.103 che, senza entrare nel merito della specifica problematica del cumulo con i contributi delle casse previdenziali dei professionisti, afferma che: *"Il trattamento pensionistico conseguito con il cumulo di cui al d.lgs. n. 184 del 1997 è calcolato interamente con il sistema contributivo"*. Se così fosse la norma, pur mantenendo la sua validità per i giovani con sistema contributivo, perderebbe di valore per quanti intendono uscire dal sistema senza ricorrere al sistema contributivo spesso penalizzante. Una posizione del genere, che rischia di ripetere quanto previsto per l'opzione donna ovvero un anticipo con decurtazione per il passaggio al sistema contributivo, contraddice, però, il D.lgs. 184/97 all'art.3, il che non è nei poteri delle circolari, ed apre a diverse difficoltà interpretative».

«In ogni caso» conclude la nota «i contribuenti devono avere a disposizione da parte dell'Inps un calcolo preventivo dell'assegno pensionistico anche per valutare eventuali riscatti o ricongiunzioni, attraverso informazioni certe con chiare indicazioni sulla consistenza della pensione in base alle opzioni scelte. Occorre un chiarimento urgente politico, non potendo rinunciare ad una norma di civiltà giuridica che risponde ad elementari principi di equità e non essendo ammissibile che il Governo violi le leggi che approva. Se qualcuno vuole modificare o stravolgere la norma in via interpretativa deve metterci la faccia ma sappia che troverà la nostra ferma opposizione che non esiterà ad adire le vie legali».

G+1

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è presente ancora una discussione su questo articolo.
Vuoi inviare un commento?

Invia